

Giornale di Sicilia 16 Ottobre 2008

Droga, spaccio a Bordonaro Inflitte sette condanne

Condanne, alcune rilevanti, sono state inflitte nel processo dell'operazione «Lupin», l'inchiesta che ha scoperto lo spaccio di droga al complesso Case gialle di Bordonaro.

Sono sette gli indagati giudicati con il rito abbreviato dal gup Maria Eugenia Grimaldi. La condanna più alta, 11 anni e 8 mesi, è stata inflitta a Nunzio Bruschetta. Inoltre il gup Grimaldi ha condannato Letteria Branda a 5 anni, Luigi Basile a 5 anni e 6 mesi, Anna Maria Margareci 6 anni, Claudio Signorino, un anno e 6 mesi, Francigaetano Morabito a un anno e 10 mesi e Antonio Cacopardo a 2 anni.

Stralciata la posizione di Roberto Piccolo che sarà trattata davanti ad un altro giudice in quanto non era stata accolta la richiesta di patteggiamento.

Accolte in larga parte le richieste del pubblico ministero Angelo Cavallo che aveva chiesto condanne che andavano da un massimo di 11 anni fino ad un minimo di 2 anni. La difesa è stata rappresentata dagli avvocati Nico Cacia, Tino Celi, Carlo Caravella, Fabrizio Alessi e Giovanni Caroè.

Per l'operazione Lupin lo scorso agosto sono già stati disposti tre rinvii a giudizio. L'operazione Lupin è il frutto di una indagine antidroga portata avanti dai carabinieri della Compagnia Sud a partire fin da settembre 2006 con una serie di controlli ed appostamenti per verificare i sospetti su un giro di droga che aveva come base logistica il complesso Case Gialle a Bordonaro. Giorno dopo giorno, grazie anche ad intercettazioni telefoniche ed ambientali i militari hanno ricostruito l'attività di spaccio, individuando i canali di rifornimento dello stupefacente ed i soggetti che ruotavano intorno allo spaccio di droga.

Alla fine hanno ricostruito anche numerosi episodi di cessione di sostanze stupefacenti. Eroina e cocaina erano le droghe maggiormente spacciate. Dalle indagini è emerso che l'acquisto della droga veniva finanziato attraverso le rapine e la ricettazione di auto, motorini ed impianti stereo. Almeno tre le rapine ricostruite dagli investigatori: due messe a segno in uffici postali cittadini, una in via La Farina alla succursale 13 l'altra all'agenzia n. 11, avvenute rispettivamente a dicembre 2006 e gennaio 2007.

Ce n'è anche una terza ai danni di un chiosco di frutta e verdura del mercato Vascone a dicembre 2006. L'attività di spaccio ruotava dunque attorno al rione Case gialle ma i carabinieri hanno scoperto anche collegamenti con Mangialupi e Santa Lucia sopra Contesse.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS